

Ai Consiglieri del CUN rappresentanti dell'area Matematica  
Prof. Giuseppe Florida e Prof. Antonio Marigonda

Come sapete, è in atto una discussione sulla ridefinizione dei Settori Scientifico-Disciplinari in ambito universitario, per allineare l'organizzazione della ricerca scientifica e la formazione in Italia a quella delle altre nazioni avanzate in Europa e nel resto del mondo, cosa che riteniamo di grande rilievo per lo sviluppo della ricerca scientifica e il progresso culturale del nostro Paese.

In questa lettera, vogliamo far presente la situazione nell'ambito scientifico in cui lavoriamo, la Matematica, che per il suo carattere interdisciplinare si presenta come un soggetto unico, con discipline come l'Algebra, la Geometria e l'Analisi che sono storicamente profondamente interconnesse e che sarebbe innaturale separare.

Ci sembra che ci sia ampia consapevolezza che l'attuale suddivisione (che risale al 1973) in settori scientifico-disciplinari della Matematica in Italia rispecchi un pragmatismo gestionale accademico superato e che sia assolutamente privo di motivazioni scientifiche, culturali e con scarse motivazioni didattiche.

*Un unico Settore Scientifico-Disciplinare in "Matematica" sarebbe a nostro avviso la soluzione naturale, come del resto avviene in quasi tutti i paesi occidentali. Un settore unico risponderebbe alle esigenze da tempo condivise da molti. In particolare, la ricerca scientifica in ambito interdisciplinare, sempre più importante al giorno d'oggi, andrebbe incoraggiata rimuovendo steccati accademici obsoleti e nocivi tra le discipline matematiche.*

Alcuni colleghi, con motivazioni vicine a quelle qui dette e che condividiamo ampiamente, hanno però proposto una soluzione con una divisione in tre macrosettori 1) Algebra, Geometria, Logica e Matematiche Complementari, 2) Analisi, Probabilità e Statistica Matematica, 3) Fisica Matematica, Analisi Numerica e Ricerca Operativa. Riteniamo che questa soluzione non risolva i problemi legati a una innaturale divisione culturale e scientifica, anzi li accentui erigendo barriere ancor più nette tra discipline del tutto connesse.

*Nei Settori Scientifici PE dell'European Research Council, alla base dei finanziamenti alla ricerca europea, la Matematica costituisce il solo settore PE1, diversamente da altre discipline scientifiche, come la Fisica, articolate in vari settori. Inoltre, le discipline elencate all'interno del settore PE1 riflettono l'esistenza di numerose e consolidate aree interdisciplinari all'interno della Matematica, in modo manifestamente lontano da quello descritto dai settori concorsuali italiani attuali.*

Quindi a nostro avviso risultano innaturali gli apparentamenti proposti con la divisione in tre settori, che appaiono motivati da esigenze accademiche di consistenza numerica dei gruppi ma che poco hanno a che fare con la ricerca scientifica. Per fare un esempio, ci sembra del tutto insoddisfacente lo schema proposto con l'Analisi Numerica (da sempre strettamente legata all'Analisi Matematica) apparentata alla Fisica Matematica. Quest'ultima, come

appare nelle più importanti riviste internazionali di Fisica Matematica, è strettamente connessa in particolare all'Algebra, alle Equazioni Differenziali, all'Analisi Funzionale, alla Geometria e alla Probabilità. E ancora, per fare un altro esempio, la divisione tra Analisi e Geometria risulta del tutto innaturale e non rappresentativa della fondamentale ricerca interdisciplinare tra queste discipline. Citiamo fondamentali risultati interdisciplinari quali il Teorema dell'Indice di Atiyah-Singer, la dimostrazione del Teorema di Fermat a opera di Andrew Wiles, la soluzione della Congettura di Poincaré da parte di Grigori Perelman.

Naturalmente una qualunque ridefinizione dei Settori Scientifico Disciplinari richiederà necessariamente un adeguamento del sistema dei concorsi, delle abilitazioni e delle soglie bibliometriche. Questo però rappresenta un'occasione di miglioramento del sistema, certo non un ostacolo a rendere il sistema più consono alle attuali sfide scientifiche e culturali.

*Sarebbe davvero un peccato non cogliere questa occasione per uniformare l'organizzazione dei nostri Settori Scientifico-Disciplinari a quella degli altri paesi avanzati, in particolare in Europa.*

Riteniamo che la nostra proposta di un unico settore Scientifico Disciplinare per la Matematica sia essenziale per rendere più competitiva e integrata a quella di altri paesi occidentali la ricerca scientifica e la formazione in Matematica in Italia. Rimaniamo nella speranza che l'azione dei legislatori possa profittare a pieno di quest'occasione e tradursi in scelte innovative, al passo con i tempi ed in linea con il panorama internazionale.

Vi ringraziamo per la vostra attenzione e vi inviamo cordiali saluti.

10 Febbraio 2022

Alberto Abbondandolo, Ruhr-Universität Bochum, PO  
Riccardo Adami, Politecnico di Torino, PO  
Diego Alberici, Università dell'Aquila, ricercatore, RTDb  
Daniele Angella, Università di Firenze, PA  
Dario Bambusi, Università degli Studi di Milano, PO  
Giada Basile, Sapienza Università di Roma, PA  
Francesco Belgiorno, Politecnico di Milano, PA  
Dario Benedetto, Sapienza Università di Roma, PA  
Niels Benedikter, Università degli Studi di Milano, RTDb  
Anna Miriam Benini, Università di Parma, PA  
Michiel Bertsch, Università di Roma Tor Vergata, PO  
Luca Biasco, Università di Roma Tre, PO  
Claudio Bonanno, Università di Pisa, PA  
Paolo Buttà, Sapienza Università di Roma, PO  
Claudio Cacciapuoti, Università dell'Insubria, PA  
Emanuele Caglioti, Sapienza Università di Roma, PO  
Valerio Capraro, Middlesex University London, Senior Lecturer  
Mauro Carfora, Università di Pavia, PO  
Raffaele Carlone, Università di Napoli Federico II, RTDb

Sebastiano Carpi, Università di Roma Tor Vergata, PA  
Giovanni Catino, Politecnico di Milano, PO  
Alberto Cattaneo, Università di Zurigo, PO  
Guido Cavallaro, Sapienza Università di Roma, PA  
Tullio Ceccherini-Silberstein, Università del Sannio, PA  
Serena Cenatiempo, Gran Sasso Science Institute, RTDb  
Anna Maria Cherubini, Università del Salento, Ricercatrice  
Luigi Chierchia, Università di Roma Tre, PO  
Fabio Ciolli, Università di Roma Tor Vergata, RTDa  
Fabio E.G. Cipriani, Politecnico di Milano, PO  
Fabrizio Colombo, Politecnico di Milano, PO  
Roberto Conti, Sapienza Università di Roma, PA  
Michele Correggi, Politecnico di Milano, PO  
Giampaolo Cristadoro, Università di Milano - Bicocca, PA  
Ludwik Dabrowski, SISSA, Trieste, PO  
Mirko Degli Esposti, Università di Bologna, PO  
Anna De Masi, Università dell'Aquila, PO  
Serena Di Pierro, University of Western Australia, Perth, PO  
Sergio Doplicher, Sapienza Università di Roma, Professore emerito  
Marco Falconi, Politecnico di Milano, RTDb  
Gregorio Falqui, Università di Milano - Bicocca, PO  
Franco Fagnola, Politecnico di Milano, PO  
Francesco Fassò, Università di Padova, PO  
Lorenzo Fatibene, Università degli Studi di Torino, PO  
Flaminio Flamini, Università di Roma Tor Vergata, PO  
Franco Flandoli, Scuola Normale Superiore, PO  
Davide Gabrielli, Università dell'Aquila, PO  
Giovanni Gallavotti, Sapienza Università di Roma, Professore emerito  
Adriana Garroni, Sapienza Università di Roma, PO  
Fabio Gavarini, Università di Roma Tor Vergata, PA  
Alessandro Giuliani, Università di Roma Tre, PO  
Sandro Graffi, Università di Bologna, Professore emerito  
Gabriele Grillo, Politecnico di Milano, PO  
Daniele Guido, Università di Roma Tor Vergata, PO  
Alessandra Iozzi, ETH Zurigo, PO  
Stefano Isola, Università di Camerino, PO  
Marco Isopi, Sapienza Università di Roma, PA  
Giovanni Landi, Università di Trieste, PO  
Enrico Le Donne, Università di Friburgo, PO  
Marco Lenci, Università di Bologna, PO  
Carlangelo Liverani, Università di Roma Tor Vergata, PO  
Roberto Longo, Università di Roma Tor Vergata, PO  
Paolo Lorenzoni, Università di Milano - Bicocca, PO  
Giulio Magli, Politecnico di Milano, PO  
Stefano Marmi, Scuola Normale Superiore di Pisa, PO  
Domenico Marinucci, Università di Roma Tor Vergata, PO

Jean-François Mascari, IAC-CNR, Ricercatore  
Vieri Mastropietro, Università di Milano, PO  
Ida Germana Minelli, Università dell'Aquila, Ricercatrice  
Giuseppe Rosario Mingione, Università di Parma, PO  
Immacolata Merola, Università dell'Aquila, Ricercatrice  
Riccardo Montalto, Università di Milano, PA  
Valter Moretti, Università di Trento, PO  
Gerardo Morsella, Università di Roma Tor Vergata, PA  
Emilio Musso, Politecnico di Torino, PO  
Diego Noja, Università di Milano - Bicocca, PA  
Stefano Olla, Gran Sasso Science Institute e Dauphine Université de Paris, PO  
Simone Paleari, Università degli Studi di Milano, PA  
Francesco Pappalardi, Università di Roma Tre, PO  
Nicola Pinamonti, Università di Genova, PO  
Claudia Pinzari, Sapienza Università di Roma, PA  
Alessandro Pizzo, Università di Roma Tor Vergata, PO  
Antonio Ponno, Università di Padova, PA  
Andrea Posilicano, Università dell'Insubria, PA  
Claudio Procesi, Sapienza Università di Roma, Professore emerito  
Michela Procesi, Università di Roma Tre, PO  
Fabio Punzo, Politecnico di Milano, PO  
Florin Radulescu, Università di Roma Tor Vergata, PO  
Stefano Rossi, Università di Bari, RTDb  
Giuseppe Ruzzi, Università di Roma Tor Vergata, PA  
Riccardo Salvati Manni, Sapienza Università di Roma, PO  
Fabio Scarabotti Sapienza Università di Roma, PA  
Benedetto Scoppola, Università di Roma Tor Vergata, PO  
Enrico Serra, Politecnico di Torino, PO  
Alfonso Sorrentino, Università di Roma Tor Vergata, PO  
Gabriella Tarantello, Università di Roma Tor Vergata, PO  
Alessandro Teta, Sapienza Università di Roma, PO  
Stefano Trapani, Università di Roma Tor Vergata, PO  
Dimitrios Tsagkarogiannis, Università dell'Aquila, PO  
Corinna Ulcigrai, Università di Zurigo, PO  
Enrico Valdinoci, University of Western Australia, Perth, PO